



Ministero
dell'Economia e delle Finanze
DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
ISPETTORATO GENERALE DI FINANZA
UFFICIO IV

Rif. prot. entrata n. 167350/2024

Al Ministero della cultura
Direzione generale musei
dg-mu@pec.cultura.gov.it

e, p.c. Al Ministero della cultura
Direzione generale bilancio
dg-bi.servizio2@pec.cultura.gov.it

Al Presidente del Collegio dei revisori
dei conti
Al dott. Francesco Spada
Dirigente
Presidenza del Consiglio dei Ministri
francesco.spada@mef.gov.it

OGGETTO: Museo Nazionale Romano di Roma. Bilancio consuntivo dell'esercizio 2023.

È stato esaminato il conto consuntivo del Museo indicato in oggetto, trasmesso con nota prot. n. 1665/2024 del 12 giugno 2024, deliberato dal Consiglio di amministrazione nella seduta n. 2/2024, previo parere favorevole del Collegio dei Revisori dei conti di cui alla relazione allegata al verbale n. 6/2024.

Il documento contabile in rassegna è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione oltre i termini previsti dall'articolo 8, comma 7, del DPR n. 240/2003, ed in merito non si rinvergono elementi informativi.

La documentazione è pervenuta tramite posta elettronica certificata e, al riguardo, si rammenta che, nell'ambito del processo di dematerializzazione dei documenti, questo Dipartimento ha attivato un'apposita funzione nella procedura informatica "Portale IGF" – "Bilancio enti" per l'acquisizione dei suddetti documenti contabili, come esplicitato nella circolare n. 25 del 24 novembre 2016, di cui si richiamano i contenuti. Con l'occasione si

ribadisce l'obbligo di invio telematico dei dati di bilancio di cui all'art. 15 della legge n. 196/2009 e si richiede, inoltre, che per il futuro sia garantita la leggibilità e l'accessibilità dei documenti trasmessi in formato elettronico (c.d. "formato aperto").

Analisi del rendiconto 2023

Le risultanze del conto consuntivo in esame evidenziano: a) un **disavanzo finanziario di competenza** di € 2.234.747,44; b) un **avanzo di amministrazione** al 31 dicembre 2023 di € 19.901.876,44; c) un **avanzo economico** di € 54.322,39; d) un **patrimonio netto** di € 270.795,30; e) una **consistenza di cassa** alla fine dell'esercizio di € 27.967.774,65.

Dati finanziari

Il prospetto che segue espone le principali voci del rendiconto finanziario, a confronto con i dati dell'esercizio precedente, ed evidenzia come il disavanzo finanziario di competenza scaturisca dalla somma algebrica del risultato negativo della gestione corrente (€ - 915.878,38) e di quello, sempre negativo, della gestione in conto capitale (€ -1.318.869,06).

Tabella 1

Entrate	2022	2023	Differenze 2022-2023
Entrate correnti	4.239.037,15	3.967.820,65	- 271.216,50
Entrate in c/capitale	8.029.000,00	3.102.605,37	- 4.926.394,63
Gestioni speciali	-		-
Partite di giro	976.197,80	1.180.428,51	204.230,71
Totale entrate	13.244.234,95	8.250.854,53	- 4.993.380,42
<i>Disavanzo finanziario di competenza</i>		2.234.747,44	2.234.747,44
Totale a pareggio	13.244.234,95	10.485.601,97	- 2.758.632,98

Uscite	2022	2023	Differenze 2022-2023
Uscite correnti	4.837.627,41	4.883.699,03	46.071,62
Uscite in c/capitale	3.187.950,96	4.421.474,43	1.233.523,47
Gestioni speciali	-		-
Partite di giro	976.197,80	1.180.428,51	204.230,71
Totale uscite	9.001.776,17	10.485.601,97	1.483.825,80
<i>Avanzo finanziario di competenza</i>	4.242.458,78		- 4.242.458,78
Totale a pareggio	13.244.234,95	10.485.601,97	- 2.758.632,98

Appare, inoltre, utile evidenziare nella tabella che segue, il grado di realizzazione nel corso della gestione delle previsioni iniziali e definitive di entrata e di spesa:

Tabella 2

Entrate	Previsione iniziale (a)	Previsione definitiva (b)	Somme accertate (c)	(c / b)
Entrate correnti	3.364.132,88	3.926.627,88	3.967.820,65	101,0%
Entrate in c/capitale	67.501.000,00	67.701.000,00	3.102.605,37	4,6%
Entrate gestioni speciali	-	1.020.865,57	-	
Partite di giro	11.020.000,00	2.302.000,00	1.180.428,51	
Totale entrate	81.885.132,88	74.950.493,45	8.250.854,53	11,0%
<i>Disavanzo finanziario di competenza</i>	-	22.190.237,43	2.234.747,44	
Totale a pareggio	81.885.132,88	97.140.730,88	10.485.601,97	

Uscite	Previsione iniziale (a)	Previsione definitiva (b)	Somme impegnate (c)	(c / b)
Uscite correnti	3.297.632,88	5.388.760,44	4.883.699,03	90,6%
Uscite in c/capitale	67.567.500,00	89.449.970,44	4.421.474,43	4,9%
Partite di giro	11.020.000,00	2.302.000,00	1.180.428,51	
<i>Avanzo finanziario di competenza</i>	-	-	-	
Totale uscite	81.885.132,88	97.140.730,88	10.485.601,97	10,8%

L'esame delle suindicate risultanze denota un grado di realizzazione sia delle entrate che delle uscite di parte corrente in linea con le previsioni definitive, a fronte di una insufficiente capacità di realizzazione delle previsioni relative alle entrate e alle uscite di parte capitale (in valore assoluto rispettivamente € - 85.028.496,01 e € - 64.598.394,63, ovvero circa il 5% in entrambi i casi).

In particolare, per le uscite in conto capitale, a fronte di stanziamenti definitivi per interventi di valorizzazioni delle sedi museali pari ad € 82.512.707,16, sono state impegnate somme per € 4.350.245,01 con minori impegni per € 78.162.462,15. Nella Nota Integrativa si dà conto delle ragioni di tali scostamenti, ascrivibili principalmente a n. 12 interventi del progetto PNC – Urbs (dalla campagna alla città), i quali trovano fondatezza nella tempistica di realizzazione allegata al disciplinare ricognitivo (rep. 208 del 10/07/2023) in cui si prevede la conclusione dei lavori ed il collaudo degli interventi nel 2026. In proposito, il Museo nella relazione allegata al Rendiconto in esame, evidenzia che *“tutti gli interventi di cui sopra sono stati affidati in via d’urgenza al fine di rispettare i target successivi. Invero, allo stato, entro il primo trimestre del 2024 sono stati altresì avviati i servizi di verifica per tutti gli interventi oltre ad avere effettuato gli ordini di attivazione per i lavori.”*

In merito al contenuto della Nota Integrativa si raccomanda una più attenta descrizione dei risultati presentati negli schemi di bilancio elaborati e, dove occorre, approfondire e spiegare il contenuto degli stessi fornendo informazioni aggiuntive sia quantitative che qualitative. Si richiama sul punto l'attenzione del Collegio dei revisori (vedi in proposito l'art. 44, comma 1, del DPR n. 97/2003).

La tabella che segue mostra la ripartizione delle entrate proprie tra le varie voci più significative e la loro incidenza sul valore complessivo delle entrate correnti (46,74%) rispetto ai trasferimenti pubblici (53,26%), mostrando una contenuta capacità di acquisizione di risorse proprie (capacità di autofinanziamento <50%):

Tabella 3

Tipologia	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	incidenza %
Proventi dalla vendita di biglietti	1.034.531,64	1.450.928,46	36,57
Bookstore e servizi aggiuntivi			0,00
Sponsorizzazioni	354.706,73	300.463,00	
Canoni concessori, proventi patrimoniali	86.882,88	73.353,98	1,85
Contributi da privati			0,00
Altre entrate, recuperi e rimborsi diversi	3.072,91	29.800,00	0,75
Totale entrate proprie	1.479.194,16	1.854.545,44	46,74
Trasferimenti MIC	2.759.842,99	2.113.275,21	53,26
.....			
Totale trasferimenti correnti Stato	2.759.842,99	2.113.275,21	53,26
Totale entrate correnti	4.239.037,15	3.967.820,65	100,00
Entrate in conto capitale	5.347.086,48	3.102.605,37	

Situazione amministrativa

La tabella che segue espone il risultato di amministrazione per il periodo considerato e mostra l’incremento del risultato di amministrazione rispetto all’esercizio precedente:

Tabella 4

Voci		2023	2022
Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio		29.145.676,45	23.314.417,39
Riscossioni	in c/competenza	7.936.625,21	12.907.105,61
	in c/residui	92.139,50	213.868,81
Pagamenti	in c/competenza	6.133.673,53	4.969.580,76
	in c/residui	3.072.992,98	2.320.134,60
Consistenza di cassa alla fine dell'esercizio		27.967.774,65	29.145.676,45
Residui attivi	dell'esercizio	314.229,32	337.129,34
	da esercizi precedenti	198.155,37	102.681,19
Residui passivi	dell'esercizio	4.351.928,44	4.032.195,41
	da esercizi precedenti	4.226.354,46	3.363.054,14
Avanzo di amministrazione al 31/12		19.901.876,44	22.190.237,43

L’avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2023, dopo la radiazione dei residui attivi per € 149.515,66 e passivi per € 95.902,11, si compone di una quota vincolata pari a € 19.631.081,14 e di una disponibile pari a € 270.795,30.

Nel segnalare che non si rinvencono elementi informativi sui pagamenti e le riscossioni in conto residui effettuati dall’Istituto alla data di approvazione del rendiconto in esame, si prende atto che la radiazione dei residui è stata approvata con deliberazione del

Consiglio di Amministrazione n. 1 del 10 giugno 2024; si evidenzia, tuttavia, che, dall’esame della documentazione trasmessa, non risulta il necessario parere favorevole del Collegio dei revisori alla predetta radiazione. Sul punto, si ritiene necessario acquisire chiarimenti rammentando il disposto dell’art. 40 del DPR n. 97/2003 il quale prevede che *“le variazioni dei residui ... devono formare oggetto di apposita e motivata deliberazione dell’organo di vertice, sentito il collegio dei revisori dei conti che in proposito manifesta il proprio parere”*.

Conto economico e stato patrimoniale

Il conto economico e lo stato patrimoniale relativi agli esercizi in esame espongono le seguenti risultanze complessive:

Tabella 5

	2023	2022
Avanzo/disavanzo economico	54.322,39	7.250.312,13
Avanzo esercizi precedenti	22.190.237,43	1.724.586,43
Totale attività	28.480.159,34	29.585.486,98
Totale passività	28.209.364,04	7.395.249,55
Patrimonio netto	270.795,30	22.190.237,43

Il conto economico 2023 espone un avanzo di € 54.322,39, risultante dalla somma algebrica tra il risultato operativo di € 33.874,85 e il saldo positivo dei proventi e oneri straordinari per € 74.061,09 ed il saldo negativo derivante dalla cancellazione dei residui attivi e passivi per € 53.613,55. La consistenza patrimoniale al 31 dicembre 2023, pari ad € 270.795,30, registra un incremento, rispetto ad inizio esercizio, di € 54.322,39, pari all’avanzo economico del 2023.

Si osserva che nel conto *“imposte dell’esercizio, correnti, differite e anticipate”* non risulta valorizzato l’IRAP dell’esercizio, il cui onere, ragionevolmente sussistente quantomeno in riferimento al compenso del collegio dei revisori, non è contemplato neanche nel conto finanziario. In merito, come già segnalato in sede di trattazione sul preventivo per l’anno 2024, si ritiene opportuno acquisire informazioni e si raccomanda la corretta iscrizione delle partite contabili nei conti economici e finanziari di competenza.

Si fa presente che i crediti e i debiti iscritti nello stato patrimoniale riconciliano con l’ammontare dei residui passivi e attivi del bilancio finanziario, la consistenza di cassa iscritta nell’attivo circolante coincide con il saldo di cassa della situazione amministrativa, il

valore dei ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti, pari a zero, non coincide con l'avanzo di amministrazione vincolato.

Monitoraggio dei tempi di pagamento

In riferimento al monitoraggio dei tempi di pagamento dei debiti commerciali, si fa presente che non è stato allegato il prospetto previsto dall'art. 41, comma 1, del d.l. n. 66/2014 ma una relazione nella quale viene riportato l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti per il 2023 che evidenzia un ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture pari a 1,86, ma non l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231.

Si chiede, pertanto, un'integrazione della documentazione trasmessa, rammentando che, ai sensi comma 1 dell'articolo 41 del Dl 66/2014, il prospetto in parola debba essere sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario e che siano indicate le misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti.

Per quanto concerne l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, il Museo, nella sua Relazione sugli adempimenti di cui all'art. 41, comma 1, D.L. n. 66/2014 dichiara che *“ha provveduto in data 31.01.2024 alla comunicazione dei debiti prevista dalla Legge 145/2015 sulla piattaforma dei crediti commerciali pubblicando un importo scaduto e non pagato pari ad euro 220.881,46 a fronte di un importo di c.a euro 6 mln di documenti ricevuti.”*.

Nella propria relazione al rendiconto in esame, l'organo di controllo non si sofferma sulla verifica del rispetto da parte del Museo delle disposizioni sopra richiamate. In proposito, si richiama l'attenzione dell'organo di controllo, rinviando alle indicazioni fornite da ultimo con la circolare MEF/RGS n. 25/2024.

Con riferimento all'articolo 4-bis, comma 2, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, si invita, altresì, l'organo di controllo a vigilare sulla corretta e tempestiva implementazione delle informazioni nella piattaforma elettronica PCC da parte dell'Istituto, nonché a riscontrare l'indicatore di ritardo annuale di cui all'articolo 1, comma 859, lettera b) della legge 30 dicembre 2018, n. 145 dandone atto nei propri verbali.

Parere sul bilancio

Alla luce delle suesposte considerazioni, tenuto conto del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti con il verbale n. 6/2024, si ritiene, per quanto di competenza, che il bilancio in esame possa conseguire l'approvazione ministeriale, una volta acquisito il parere del Collegio dei revisori in merito alla radiazione dei residui. Inoltre, si rimane in attesa dei chiarimenti richiesti nel corpo della presente trattazione.

Il Ragioniere Generale dello Stato